

“Giuseppe Magro, dov’è?”

Samuel Gumpertz lo chiama con il suo vero nome, quando è arrabbiato con lui, cosa che ultimamente è accaduta troppo spesso; ha deciso di dargli un ultimatum. I nani accanto alla fermata del trenino che attraversa Coney Island gli indicano la nuova attrazione, la Child Hatchery, aperta al pubblico da appena due settimane. Gumpertz entra a spron battuto. Giuseppe, in arte Baron Paucci, è seduto di fronte ad una delle incubatrici.

“Una tua nuova diavoleria, Sam?” chiede a Gumpertz, senza distogliere lo sguardo.

“E’ un’invenzione del dottor Couney”

“Non ho idea di chi sia”

“E’ un medico famoso. Gliel’hanno rifiutata all’Ospedale di Berlino...”

“E così hai pensato bene di farci qualche soldo tu, eh?”

“Tu ed io, Paucci, dobbiamo parlare, ora che non sei troppo ubriaco per farlo”

Uno dei cinque nati prematuri, che dormono nell’atmosfera filtrata e riscaldata dell’incubatrice, ha un fremito: muove le piccole braccia, con le dita sembra cercare qualcosa nel vuoto, poi il piccolo petto si alza e si abbassa in un respiro profondo. Paucci lo osserva, con una luce indecifrabile negli occhi.

“Ho visto un cartello all’ingresso, old friend. 25 cent per dare un’occhiata...”

“E’ il minimo, per ripagarmi delle spese di aver fatto installare qui tutto questo”

“Così siamo tutti contenti, vero Sam? Loro sopravvivono, tu incassi, la gente si diverte...”

“Non sono qui per parlare di questo. Per l’ennesima volta... alcuni visitatori si sono lamentati di te. Hai fatto di nuovo il cascamoto con le loro mogli. Ti ricordo che sei qui per”

“Ecco, appunto, parliamone” Paucci si volta di scatto, sale in piedi sulla sedia, guarda negli occhi Samuel Gumpertz “Il fatto che sono un nano non significa che io non possa avere comportamenti da uomo *normale*” sottolinea la parola puntando un dito addosso all’altro.

“Gli uomini *normali* hanno comportamenti più decorosi del tuo. Se vuoi ammazzarti di alcol, liberissimo di farlo, Giuseppe. Ma se questo causa danni alla mia attività, e al lavoro di tanti che a differenza tua si comportano bene, allora sono costretto a”

“Che fai? Mi vuoi cacciare?”

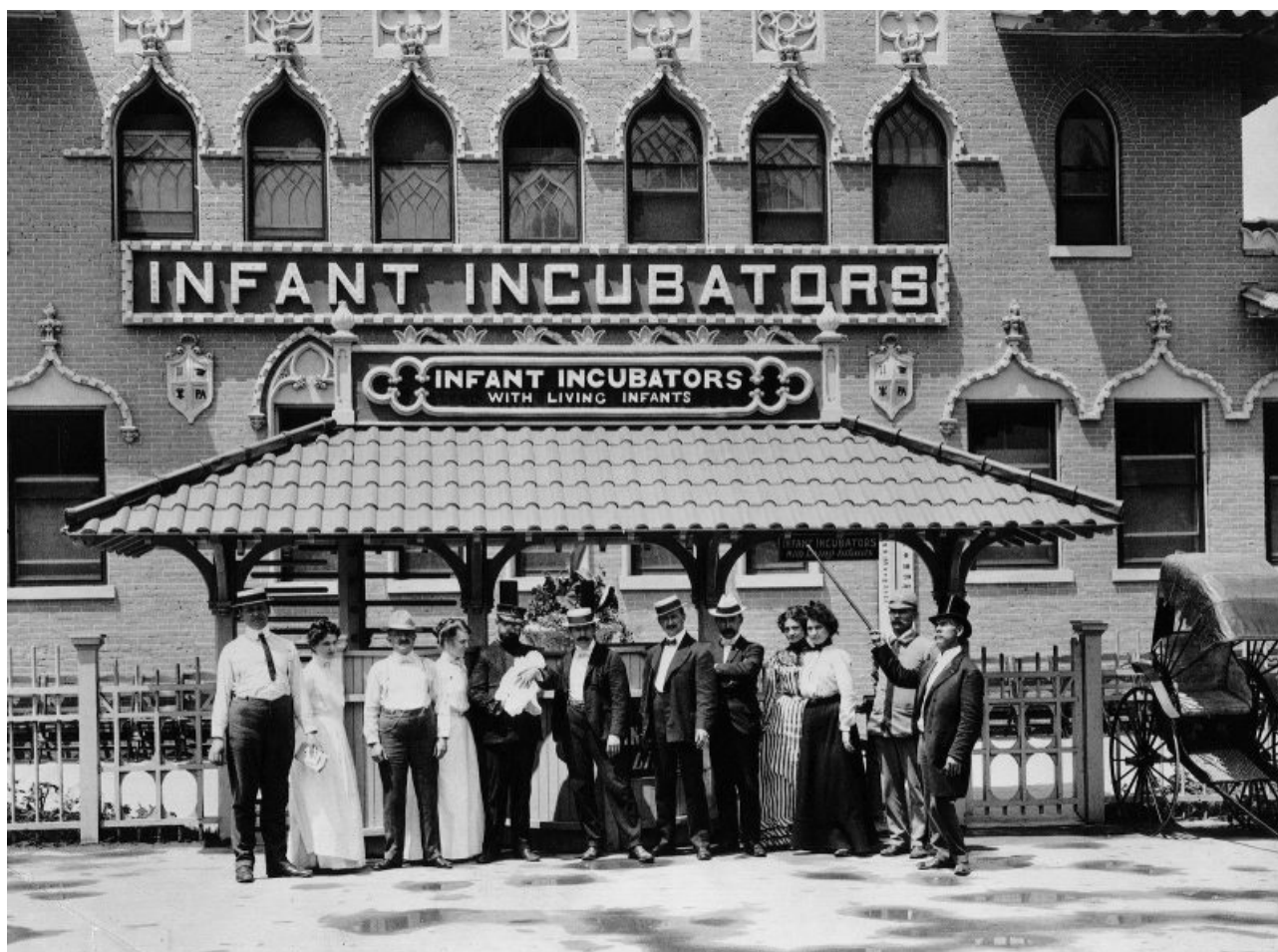
“Sei tu che mi costringi, Giuseppe, se non ti dai una calmata, anche con le bestemmie. Le ho sentite io stesso, lo sai, ne abbiamo già discusso”

“Adesso parli anche italiano? Beh, noi italiani siamo focosi”

“C’è un altro italiano da poco, qui, e non bestemmia come te”

Baron Paucci sta per replicare, poi ci ripensa. “Un altro italiano?”

“Si chiama Battista, ed è l’uomo più alto del mondo. E’ arrivato tre giorni fa.”



Secondo la versione ufficiale del New York Times del 24 aprile 1916, Battista è sepolto al Greenwood Cemetery. Tuttavia, alcuni dicono che lì ci sia una bara vuota, e che il corpo dell'uomo più alto del mondo sia stato trafugato, prima delle esequie, da alcuni indiani americani, che si esibivano con lui al Circo Barnum dopo che l'incendio a Coney Island costrinse i suoi artisti a cercarsi un altro lavoro. Stando a questa versione dei fatti gli indiani l'avrebbero portato nella loro riserva, per seppellirlo con tutti gli onori che spettano ad uno della tribù. Battista aveva raccontato loro di un luogo da cui proveniva, in mezzo alle montagne, con boschi a perdita d'occhio, e lo sognava spesso, e là sarebbe voluto tornare, perché quella era la sua casa. Avrebbero allora deciso di seppellirlo nei loro boschi, in un luogo simile a quello di cui aveva nostalgia, per far riposare bene il suo spirito. Baron Paucci, il suo migliore amico, rilascerà alla stampa una dichiarazione che non verrà mai pubblicata.

**CIRCUS GIANT DIES;
HAD BEEN HOMESICK**

**Hugo, 8 Feet 4 Inches Tall, and
Weighing 536 Pounds, Longed
for Sunny Italy.**

"SMALLEST" MAN HIS CHUM

**Only a Week Ago "World's Tallest
Man" Was Best Man at Midget
Short's Wedding.**

Hugo, the "tallest man in the world" and the giant of Barnum & Bailey's Circus, died yesterday afternoon from pneumonia in the Willard Parker Hospital, one week after he had been best man and the centre of attraction at the wedding of Mr. and Mrs. Joseph Francis Short, the diminutive clown and snakecharmer of the circus.

The "tallest man," whose only name, even to the circus people, was Hugo, was 8 feet, 4 inches high, and normally weighed about 536 pounds. This was his first season with Barnum & Bailey's, for whom he was acquired by their agents in Italy, his home. He was 47 years old and had not been in good health for some time. It is said that he was homesick for sunny Italy, and his "pal" among the show people was Count Paucci, the smallest living man, also an Italian, with whom he spent hours when off duty, talking in their native tongue and playing chess.

Hugo was taken ill a week ago and went to his hotel, where he was attend-

The New York Times

Published: April 24, 1916

Non vi dirò quello che volete sentirvi dire, quindi non perdiamoci troppo tempo, io ho da fare, e voi anche. Siete a caccia di una buona storia per vendere il vostro giornale domani, ma che stia su due colonne, massimo tre, e io non ho una storia simile da darvi. Leggo anche io il vostro giornale, volete sapere? a scrocco, non pago per la shit che scrivete, va bene? Odio il vostro modo di mettere in ordine le cose, perché questo è: voi mettete ordine, belle parole, tutto spiegato, chiaro, la gente si fa un'idea geometrica del mondo, e tutti pronti per il prossimo varietà.

Ma che polmonite... Battista è morto di nostalgia, voleva tornare a casa ma non ha fatto in tempo a risparmiare abbastanza soldi, perché tutto gira intorno al cash, lo misurate così, il successo, qui in america, giusto? Ma la paga qui al Barnum è uno schifo, e poi quando sei uno come lui, come noi, dove ti nascondi, per avere un po' di pace? Ha provato come me a giocare la carta del fare della sua deformità un punto di forza, per un po' di tempo c'è anche riuscito, e voi pagavate, per poterlo ammirare: l'uomo più alto del mondo. Ma cosa ve ne frega, me lo sono chiesto tante volte, di vedere uno che poveraccio la natura gli ha fatto questo scherzo.

Mi ci sono voluti anni per ammetterlo, perché mi sembrava orribile, ma la verità era semplice: il mostro vi fa sentire normali, giusti, fortunati, buoni, vi rassicura: venite a guardarci per provare il brivido del pericolo scampato. Per questa ragione, in passato, vi ho odiato. Oggi mi fate solo pena: siete insicuri, deboli. Sì, mi fate pena, puoi scriverlo questo domani sul tuo giornale? No, vero? Perché non fa parte del gioco, dire una cosa del genere. Beh, non me ne frega nulla, se vuoi scriverlo fallo pure, metti la mia firma, io Giuseppe Magro in arte Baron Paucci dichiaro che siete deboli.

Il vostro mondo è debole, ha bisogno di continue conferme che avete ragione, che il vostro sistema è il migliore possibile, che siete nell'era della ragione, della concretezza, del progresso, della perfezione. La ruota gira, non oggi, non domani, forse tra un po' di anni qualcuno dirà che siete voi il nemico, e allora diventerete tolleranti e democratici, vi serve stare un po' dalla parte dei perseguitati, per imparare il valore dell'uguaglianza. Progresso e perfezione un corno: siete tanti mostri, proprio come me. Non si vede, ma dentro siete anche voi nani, giganti, clown deformi, gemelli siamesi uniti dalla nascita, tribù primitive con strani riti sanguinari, solo che state dalla parte dei vincitori e della ragione. Per adesso. Li leggete anche, i giornali che scrivete? Dovreste saperlo, cose inquietanti, epocali, stanno accadendo nel vecchio continente, le avete chiamate winds of war, e arriveranno anche qui. La guerra, lo sterminio, saranno le cose più naturali e logiche del mondo. Quale sarà la vostra Coney Island?

